

IL SINDACO RESISTE ALLA CRISI E RIEQUILIBRA I CONTI

Approvato il rendiconto 2017 Disavanzo da dodici milioni rispetto al piano di riequilibrio

NAPOLI. A pochi giorni dalla maratona in consiglio comunale per l'approvazione del bilancio programmatico 2018-20, la Giunta comunale ha approvato nella serata di venerdì anche il rendiconto 2017, che dovrà poi passare per l'approvazione del consiglio comunale. Un rendiconto che evidenzia un disavanzo di 12 milioni rispetto al trend previsto nel piano di riequilibrio. Palazzo San Giacomo, attraverso una nota, spiega i motivi dei numeri emersi nel bilancio. Il bilancio "risente fortemente di fattori indipendenti dalla volontà dell'amministrazione" la tesi, che pare quasi difensiva, del Comune. A sostegno della tesi, però, ci sono numeri reali. Due, in particolare, le considerazioni del Comune. Prima di tutto, così come è stato ribadito a più riprese anche nel corso del consiglio comunale per il bilancio previsionale, il taglio ai trasferimenti che ammonta a più di un miliardo e 200 milioni. L'altro argomento a sostegno della tesi di Palazzo San Giacomo è "il forte peso dei debiti ereditati dalle gestioni precedenti, in alcuni casi risalenti addirittura agli anni '80", si legge nella nota con evidente riferimento alla questione Cr8. Ma non solo. Palazzo San Giacomo, però, sottolinea che nonostante gli ostacoli con il bilancio è riuscito a "dare piena attuazione alle prescrizioni della delibera della Corte dei Conti". In particolare - fanno sapere da palazzo San Giacomo - si è provveduto alla cancellazione di 15 milioni di dividendi dell'Abc, alla cancellazione dei residui attivi provenienti dalla gestione del patrimonio immobiliare nel periodo gestione Romeo per oltre 30 milioni. È stato inoltre ulteriormente incrementato il Fondo crediti di dubbia esigibilità tenendo conto anche della maggiore percentuale di svalutazione riferita alle contravvenzioni del codice della strada. Il disavanzo di 12 milioni, considerando gli ostacoli, è considerato comunque un risultato positivo dal Comune. Reso possibile - viene spiegato - grazie a un maggior

contenimento della spesa, a una più efficace lotta all'evasione tributaria, a maggiori entrate relative all'imposta di soggiorno (conseguenza del forte incremento della presenza turistica in città), all'incremento del canone per l'occupazione di suolo pubblico e ad un primo importante recupero sulle morosità dei fitti.

L'assessore al Bilancio Enrico Panini si dice soddisfatto, anche se aggiunge «Fermo restando la mole di contenzioso straordinario risalente al passato con la quale abbiamo dovuto fare i conti, una spesa corrente oramai incompressibile che è stata gestita in maniera razionale e, infine, l'impatto delle nuove norme contabili calate senza alcun distinguo tra enti che si trovano in regime ordinario e quelli che hanno adottato la procedura di riequilibrio». Panini non nasconde difficoltà e criticità e si appella a Roma: «È ora che il Parlamento riprenda ad interessarsi di enti locali, si smetta di fare cassa riducendo le risorse ai Comuni e relegandoli al ruolo degli esattori, si prenda atto che i cittadini non possono pagare debiti di decine di anni fa contratti da commissari governativi che non rispondevano alla città. Da questi punti ripartirà la nostra iniziativa che parla ai territori, al Sud e a centinaia di migliaia di cittadini».

Anche il sindaco **Luigi de Magistris** (nella foto) si dice soddisfatto: «Un grande lavoro tecnico, finanziario, di bilancio, amministrativo, istituzionale e politico, siamo davvero molto soddisfatti. È un risultato importante che conferma la correttezza amministrativa del **comune di Napoli**, il grande sforzo che stiamo facendo per far quadrare i conti. Emerge la sofferenza di una città appesantita da un debito storico e ingiusto, ormai divenuto inaccettabile, che comprime i diritti di questa città. Ormai tutti riconoscono che le sforbiciate che sono state fatte alle autonomie locali, e in particolare ad alcune città, negli ultimi anni stanno bloccando il Paese, lo sviluppo, gli investimenti, l'uguaglianza e la giustizia sociale. Napoli resiste - conclude l'ex Pm - e lo abbiamo dimostrato anche con l'approvazione del rendiconto in Giunta, adesso attendiamo il Consiglio Comunale ma non possiamo più pensare di limitarci alla resistenza, c'è bisogno di conquistare i nostri diritti e pretenderli da chi ha il dovere di soddisfarli: parlamento e Governo».



Peso:37%